

Biblioteca Civica di Gorla Maggiore

Per rendere edotti gli interessati sulle modalità di votazione si riportano in seguito le norme regolamentari:

REGOLAMENTO PER LE ELEZIONI DI N. 6 MEMBRI COMPONENTI IL COMITATO DIRETTIVO DELLA BIBLIOTECA CIVICA

- Art. 1 - Il diritto di voto è riservato a tutti i cittadini residenti a Gorla Maggiore che alla data delle elezioni abbiano compiuto i 18 anni di età.
- Art. 2 - Ogni elettore ha la facoltà di dare il proprio voto di preferenza ad un massimo di 6 candidati scelti o fra i componenti della lista o fra cittadini non compresi nella lista, purché abbiano i seguenti requisiti:
- Età minima alla data delle elezioni di anni 18 compiuti;
 - Residenza a Gorla Maggiore;
 - Licenza Elementare;
 - Disponibilità personale ad una reale collaborazione in seno al Comitato Direttivo.
- Art. 3 - Non sono eleggibili tutti i cittadini che oltre ad essere mancanti di un solo requisito di cui all'Art. 2, rivestono cariche Amministrative Comunali (Assessori e Consiglieri) e i dipendenti del Comune.
- Art. 4 - L'elettore che intende dare la preferenza ai cittadini non candidati ne deve specificare, possibilmente a stampatello o in modo leggibile, oltre al nome e cognome, anche l'esatto domicilio.
- Art. 5 - La scheda recante un numero superiore a 6 preferenze verrà annullata. Verranno inoltre annullate tutte quelle preferenze che risulteranno mancanti anche di un solo requisito di cui agli Artt. 2-3-4 e quelle in cui risulterà impossibile l'individuazione della volontà dell'elettore.
- Art. 6 - Ogni elettore è tenuto a recarsi di persona presso l'Ufficio Comunale per consegnare la propria scheda al personale incaricato che la inserirà nell'apposita cassetta sigillata.
- Art. 7 - Il periodo elettorale inizierà il giorno **21 Novembre 1971** e si protrarrà per tutta la settimana sino al giorno **28 Novembre 1971** con i seguenti orari:

DOMENICA	21 Novembre 1971 dalle ore 9 alle ore 12
	dalle ore 14 alle ore 18
Da LUNEDI	22 Novembre 1971 dalle ore 9 alle ore 12
a VENERDI'	26 Novembre 1971 dalle ore 14 alle ore 19
SABATO	27 Novembre 1971 dalle ore 9 alle ore 12
	dalle ore 14 alle ore 18
DOMENICA	28 Novembre 1971 dalle ore 9 alle ore 12

- Art. 8 - Il Comitato Promotore della Biblioteca funzionerà da seggio per lo spoglio delle schede che verrà effettuato il giorno **28 Novembre 1971 alle ore 14.**

IL COMITATO PROMOTORE

REGOLAMENTO PER LA BIBLIOTECA CIVICA

PATRIMONIO ED AMMINISTRAZIONE

Art. 1) - La Biblioteca Civica di Gorla Maggiore è stata istituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 14-5-1971 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 5-8-1971 n. 4759, essa ha sede nei locali del Palazzo Comunale, alla cui manutenzione ordinaria e straordinaria provvederà direttamente il Comune.

Art. 2) - La biblioteca ha lo scopo di porre a disposizione di tutti i cittadini un servizio capace di stimolare, mantenere vivi e sviluppare l'interesse e la attiva partecipazione di tutta la popolazione alla cultura letteraria, artistica, scientifica, professionale e sociale.

L'istituzione della Biblioteca in particolare mira a:

- costituire un centro attivo di diffusione della cultura;
- soddisfare le esigenze di istruzione e di svago di ogni categoria di cittadini;
- offrire a tutti i cittadini la possibilità di un continuo aggiornamento culturale e tecnico-professionale;
- fornire un servizio culturale di appoggio alla scuola;
- raccogliere pubblicazioni e memorie riferentesi alla storia e geografia locale.

Art. 3) - La Biblioteca Civica provvede ai propri bisogni coi seguenti mezzi:

- con i contributi ordinari e straordinari messi a disposizione dal Comune;

- con gli eventuali finanziamenti dello Stato e di altri Enti Pubblici;
- con le eventuali oblazioni, lasciti e donazioni dei privati;
- con le quote per prestito e quote sociali.

Art. 4) - La Biblioteca Civica è posta sotto l'egida giuridica dell'Amministrazione Comunale. - Ad essa è preposto un Consiglio Direttivo composto da 9 membri, di cui uno di diritto nella persona dell'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, uno di diritto nella persona di un membro del Consiglio Comunale; un membro nominato dal Consiglio Comunale e scelto fra la cittadinanza e 6 membri nominati dalla Assemblea dei cittadini e scelti fra i cittadini che oltre ad essere distinti per cultura letteraria, artistica, scientifica, professionale ed altre benemeritenze, siano appartenenti a diverse categorie sociali.

I membri eletti assenti ingiustificati per tre volte consecutive ai lavori del Consiglio decadono dalla nomina ed al loro posto vengono nominati i candidati che nelle elezioni precedenti hanno ottenuto un numero di voti immediatamente inferiore a quelli dei candidati decaduti; i membri nominati dal Consiglio Comunale decadono dalla nomina dopo tre assenze ingiustificate ed il Consiglio Comunale nomina altri membri per surrogazione.

Art. 5) - Il Consiglio Direttivo elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio ed il Cassiere.

Art. 6) - Il Consiglio Direttivo dura in carica 4 anni.

Art. 7) - Le funzioni del Consiglio Direttivo sono gratuite.

Art. 8) - Il Consiglio Direttivo si riunisce in seduta ordinaria una volta ogni 2 mesi ed in seduta straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando almeno 4 membri ne facciano richiesta. Assisterà alle sedute il Bibliotecario-Direttore con funzioni di Segretario per la redazione del verbale. In caso di assenza, impedimento od incompatibilità del Bibliotecario-Direttore le funzioni di Segretario per la redazione del verbale, sono disimpegnate da un membro designato dal Presidente di volta in volta.

Art. 9) - Il Consiglio Direttivo ha la diretta vigilanza sull'efficienza della Biblioteca ed il suo regolare funzionamento e ne è moralmente responsabile. Inoltre:

- propone al Comune la nomina del Bibliotecario-Direttore e dell'altro personale addetto alla Biblioteca;
- compila il regolamento interno per il funzionamento interno della Biblioteca;
- stabilisce l'orario di apertura al pubblico;
- sceglie, d'intesa col Bibliotecario-Direttore i libri, riviste, mobili per l'arredamento, ecc. e ne cura l'acquisto nell'ambito delle possibilità finanziarie messe a disposizione dal Comune e di altre eventuali sovvenzioni che ne derivano;
- stabilisce l'eventuale quota di abbonamento o tassa per il prestito di libri a domicilio;

- infligge l'esclusione temporanea o definitiva dalla Biblioteca ai lettori che abbiano commesso gravi infrazioni;
- presenta al Comune, al termine di ogni anno, la relazione sull'attività della Biblioteca e propone i provvedimenti e richieste di contributi inerenti alle sue necessità;
- impartisce le direttive al Bibliotecario-Direttore e sindaca l'operato suo e degli addetti alla Biblioteca a lui sottoposti;
- propone eventuali modifiche al presente regolamento, allo scopo di adeguare meglio il funzionamento della Biblioteca alle reali esigenze della cittadinanza.

Art. 10) - Il Consiglio Direttivo provvede ogni anno alla convocazione di almeno 1 assemblea dei cittadini con l'intento di stabilire in comune accordo le direttive di sviluppo della Biblioteca. Inoltre, il Consiglio Direttivo per ottenere gli scopi di cui all'art. 2) del presente regolamento, potrà promuovere altre attività sociali quali: conferenze, proiezioni cinematografiche, gite, ecc.

Art. 11) - Il Presidente vigila sull'andamento generale della Biblioteca sia direttamente, sia a mezzo degli altri membri, ai quali ha facoltà di conferire speciali incarichi.

Art. 12) - Alla Direzione immediata della Biblioteca Civica attende un Bibliotecario-Direttore, con funzioni di Segretario del Consiglio Direttivo, incaricato dal Comune su proposta dello stesso Consiglio e scelto fra i cittadini residenti nel Comune. Egli è responsabile della conservazione del patrimonio bibliografico e delle attrezzature della Biblioteca e del suo regolare funzionamento.

Ha inoltre i seguenti compiti:

- mantenere la disciplina interna della Biblioteca Civica e prendere i provvedimenti per il normale funzionamento;
- soprintendere alla catalogazione e ordinazione secondo le norme tecniche dei libri e delle riviste;
- tenere aggiornati i prescritti registri, inventari e cataloghi dei libri e riviste ricevuti in dono, in omaggio oppure acquistati;
- coadiuvare il Consiglio Direttivo nella scelta dei libri, riviste e materiale per l'arredamento da acquistare;
- proporre per il cambio e vendita delle opere duplicate e per il completamento di quelle incomplete;
- assolvere alle mansioni inerenti ai servizi della lettura in sede e del prestito dei libri a domicilio ed assistere i lettori nella scelta dei libri, nelle consultazioni di enciclopedie e dizionari e nelle ricerche ai cataloghi;

- assistere, senza diritto di voto, il Consiglio Direttivo, redigere i verbali delle deliberazioni e provvedere alla regolare esecuzione delle deliberazioni stesse;
- coadiuvare il Consiglio Direttivo nella redazione annuale delle relazioni particolareggiate sull'andamento della Biblioteca (con dati numerici dai quali risulti l'incremento) da presentare al Comune e alla Soprintendenza Bibliografica per la Lombardia alla fine dell'anno;
- fare la statistica sia dei lettori in sede sia dei lettori a domicilio.

Art. 13) - Il Bibliotecario-Direttore è coadiuvato da personale volontario scelto d'intesa col Consiglio Direttivo, e prevede:

- al lavoro di catalogazione, di spoglio e di ordinamento delle opere;
- alla distribuzione e al ritiro dei libri dati in lettura in sede oppure a domicilio, esaminando sia all'atto della consegna che al ritiro dei libri il loro stato di conservazione onde accertare la responsabilità dei rilevati danni agli effetti dell'addebito e della refusione;
- a tenere al corrente l'elenco dei libri dati in prestito e il relativo scadenziario, onde assicurare la restituzione;
- eseguire tutte quelle altre mansioni che gli verranno affidate dal Consiglio Direttivo.

ORDINAMENTO E FUNZIONAMENTO

Art. 14) - La Biblioteca Civica comprende due sezioni: Tecnica e Culturale.

Art. 15) - La lettura può essere fatta nella sede della Biblioteca Civica oppure a domicilio.

Sono esclusi dal prestito gli ultimi due numeri di ogni periodico, le enciclopedie, i dizionari, le opere in uso corrente scolastico, le opere rare o di particolare valore, i giornali politici o letterari o economici, non ancora rilegati, le opere in attesa di riparazione o di rilegatura.

Dalla lettura sono escluse le opere immorali o accompagnate da disegni osceni.

Di queste opere sarà fatta solo schedatura e a parte.

Art. 16) - La lettura in sede è gratuita. La lettura a domicilio è riservata a coloro che versano anticipatamente la quota di prestito e depositano la relativa cauzione come è stabilito dal regolamento interno.

Art. 17) - Per la lettura a domicilio è consentito un prestito di libri corrispondenti ad un massimo di 2 volumi per volta, e di periodici in fascicoli o numeri corrispondenti ad un massimo di un semestre per anno, salvo esplicita autorizzazione del Bibliotecario-Direttore.

Nessun libro o rivista può essere trattenuto a domicilio per oltre 20 giorni. Trascorso tale periodo il lettore è tenuto a restituire l'opera il primo giorno di apertura della Biblioteca Civica a partire dalla data di scadenza del prestito.

Indipendentemente dalla durata del prestito tutte le opere devono essere restituite ogni anno per il controllo entro la prima quindicina di settembre.

La Direzione ha sempre la facoltà di chiedere la restituzione anticipata delle opere.

Le opere possono essere restituite alla Biblioteca Civica anche per posta raccomandata o assicurata, con le maggiori cautele per evitare deterioramenti a spesa totale del lettore.

Art. 18) - Il lettore che non restituisce l'opera alla scadenza del prestito è soggetto, per ogni giorno di ritardo, al pagamento di una multa pari alla metà della quota pagata per il prestito. Ove entro 10 giorni dalla scadenza del prestito il lettore non abbia effettuato la consegna dell'opera sarà diffidato, a mezzo posta raccomandata, ad eseguire tale consegna entro 20 giorni dalla data della diffida, col pagamento della metà di cui sopra e con incameramento della cauzione e sotto pena di denuncia all'Autorità Giudiziaria. Trascorso in vana attesa il tempo assegnato il Consiglio Direttivo sporge denuncia al risarcimento dei danni. Tutte le spese postali e giudiziarie saranno a carico del lettore moroso.

Art. 19) - Chi restituisce comunque danneggiata un'opera avuta in prestito è obbligato alla riparazione del danno da valutarsi dal Consiglio Direttivo.

Qualora il danno sia particolarmente grave e tale da compromettere in tutto od in parte l'uso anche di una sola pagina o disegno, ecc. del testo, il lettore è dovuto agli stessi doveri di cui al precedente articolo.

Chi non provveda alle citate riparazioni è escluso permanentemente da prestiti e citato innanzi all'Autorità Giudiziaria per il risarcimento dei danni.

Art. 20) - I giorni e le ore di apertura della Biblioteca Civica sono determinati dal Consiglio Direttivo che ne darà comunicazione al pubblico nei modi ritenuti più efficaci. Lo stesso Consiglio Direttivo fissa il periodo di chiusura della Biblioteca per ferie e riordino assicurando la distribuzione dei libri in detto periodo, sia pure in misura ridotta.

Art. 21) - Per quanto espressamente non contemplato dal presente regolamento si fa richiamo alle norme d'uso per il funzionamento delle Biblioteche Pubbliche.

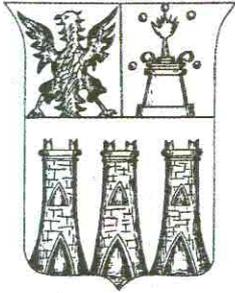
Art. 22) - Il presente regolamento andrà in vigore dopo che la deliberazione del Consiglio Comunale avrà riportato l'approvazione dell'Autorità Tutoria.

I primi articoli sulla Biblioteca

I primi articoli sulla Biblioteca apparsi sul Notiziario Comunale sono particolarmente interessanti perché abbozzano un'idea innovativa di servizio, un'idea che rischiava di essere "ambiziosa" e "utopica" e che invece si è realizzata ed è diventata il filo conduttore della storia della Biblioteca fino ad oggi.

La Biblioteca viene pensata non come luogo di conservazione di libri e di studio destinato a pochi, ma come "centro fervido di attività", "luogo aperto di incontro, di riunione, di dibattito su temi sociali e civili", "mezzo di trasformazione", "casa della cultura", laddove cultura significa "cultura della vita", acquisizione di valori da condividere con gli altri, "cultura sociale".





COMUNE DI GORLA MAGGIORE
(VARESE)

Notiziario

La biblioteca nel nostro paese

CULTURA E BIBLIOTECA

Il termine « cultura » è boccheggato frequentemente oggi. Si dice: « Quello ha una certa cultura » oppure « Tutti oggi hanno una certa cultura ». Che cosa si intenda significare con il termine « cultura » è difficile comprendere. Per lo più sembra avere una accezione neutra. La cultura cioè viene intesa come bagaglio più o meno voluminoso di nozioni assimilate con maggiore o minor facilità digestiva, a secondo anche dell'appetenza intellettuale di una persona. Una interpretazione di questo tipo è abbastanza diffusa. Se però vogliamo verificarla scopriamo che la « cultura » viene identificata col nozionismo più vile e più gretto.

« E' una persona colta chi sa più cose! ». Frase questa in verità, lusinghiera per un pedissequo, ma degna di commiserazione come la persona che la custodisce con sé. Da questa critica molto sommaria alla cultura della nozione si deve partire per costruire una cultura della vita, una acquisizione, cioè, di valori da viveri praticamente, nei rapporti con le persone. In questo

senso la cultura è « cultura » ed è « cultura sociale » tesa cioè, proprio perché vissuta praticamente, a conservare o a ribaltare un determinato modo di rapporti tra le persone di una determinata comunità.

La biblioteca deve nascere a Gorla, se non vuole nascere morta, come concretizzazione della cultura della vita, come mezzo di trasformazione di una realtà sociale, politica, statica e amorfa, come centro vitale di interessi dei giovani e dei meno giovani.

Il confronto dialettico tra le varie forze e i vari interessi deve esistere proprio per superare lo staticismo della realtà sociale nella quale siamo e per abbattere i muri e gli steccati tra chi dà la cultura e chi la recepisce.

In questo senso tutti, dai laureati ai contadini, sono apportatori di cultura e tutti sono persone che accolgono e dibattono problemi di comune interesse sociale.

m.g.p.

La Biblioteca come "casa di cultura,"

E' opinione comune e diffusa che la biblioteca sia un luogo di raccolta di libri messi a disposizione di tutti i cittadini, dalle Amministrazioni Comunali per la lettura in sede o a domicilio con la speranza che così venga diffusa la cultura nel paese.

Purtroppo la quasi totalità delle biblioteche funziona con questo principio che si dimostra inadatto allo scopo in quanto esse hanno a disposizione solo del materiale di cultura per quei pochi cittadini che ogni tanto si sentono desiderosi di approfondire e arricchire il proprio bagaglio culturale. Il risultato di tutto questo è la spiacevole realtà che si riscontra oggi entrando in una qualsiasi Biblioteca Civica e constatando che le silenziose aule di lettura, ben arredate con moderne librerie contenenti opere enciclopediche di notevole valore, sono occupate da pochi studenti che si limitano per lo più alla pura informazione, alla rapida consultazione o alla ricreazione evasiva.

A questo punto è logico pensare che una biblioteca, specialmente in un piccolo centro com'è il nostro, non può funzionare con questo sistema, però è anche giusto considerare che la biblioteca anche nel nostro paese è estremamente utile, come è utile qualunque forma di vita sociale. Rimane allora il problema di come farla funzionare.

E' appunto in base a queste considerazioni che l'Amministrazione Comunale in cooperazione con il Comitato Provvisorio in-

tendono istituire la Biblioteca Civica, su una base moderna, che sia capace di stimolare gli utenti, giovani e non giovani, a manifestare le proprie capacità espressive e creative, attraverso questo centro fervido di attività, luogo aperto di incontro, di riunione di dibattito su temi sociali e civili, che possono essere sollecitati proprio dalla presentazione di un libro, dalla programmazione di un film, da un'inchiesta giornalistica o televisiva.

In altre parole, la biblioteca deve essere una vera casa di cultura in grado di creare tutte quelle forme di manifestazioni che possono attirare l'attenzione dei cittadini verso la cultura e verso una migliore vita sociale.

Naturalmente il disegno che ci proponiamo può essere giudicato da molti un po' ambizioso e anche delicato: a monte sta infatti il problema di « chi e con quali mezzi » si gestirà una simile biblioteca.

Partendo dal principio che la biblioteca è un luogo di interesse comune per tutta la popolazione, si è pensato di far partecipe della gestione la stessa cittadinanza, dandole la possibilità di esprimere le proprie opinioni attraverso assemblee popolari, a mezzo del questionario pubblicato e di eleggere i 6 membri del Consiglio Direttivo che uniti ai 3 designati dal Consiglio Comunale, daranno vita all'attività della biblioteca.

Pertanto viene a crearsi un vero e proprio Ente Pubblico, indipendente dal Comune, il cui Comitato Direttivo fra l'altro deve

amministrare il patrimonio bibliografico in forma autonoma, informando però l'Amministrazione Comunale, alla fine di ogni anno sull'andamento e sull'attività svolta dalla biblioteca relativamente all'anno trascorso.

Con questo sistema viene eliminata tutta la prassi burocratica relativa alle approvazioni degli Enti competenti che si trovano a valle del Consiglio Comunale.

Sarà pertanto compito dello stesso Consiglio Direttivo di reperire i fondi necessari per far fronte alle spese di esercizio della biblioteca, per mezzo di richieste di sovvenzioni e contributi da Enti Pubblici e Privati, come previsto dall'art. 3 del Regolamento.

Come si può comprendere, la buona riuscita della biblioteca è in funzione dell'apporto di tutta la cittadinanza che è chiamata ad offrire la propria collaborazione.

Si invita pertanto la popolazione alla piena partecipazione all'istituzione di una biblioteca che abbia tutte le caratteristiche necessarie per una proficua diffusione della cultura nel nostro paese.

Può anche darsi che questa « casa di cultura » sembri oggi utopistica, ma è comunque un tentativo interessante: sarebbe un servizio pubblico assolutamente nuovo, idoneo a rispondere alle esigenze di partecipazione della popolazione. Si lavora in tal senso, e speriamo che quindi non restino solo parole.

l'Assessore alla P.I.